



MARIA SANTISSIMA
MADRE DI DIO
SOLENNITÀ

**MARIA SANTISSIMA
MADRE DI DIO
SOLENNITÀ**

**PREGHIERA
DI RINGRAZIAMENTO
PER L'ULTIMO GIORNO
DELL'ANNO**

31 DICEMBRE
Chiusura dell'anno civile

PRESENTAZIONE

In occasione della solennità di Maria Santissima Madre di Dio e del *Te Deum* di ringraziamento la Chiesa si sofferma sull'anno civile appena trascorso ed è per aiutare questo momento di raccoglimento e di lode che l'Ufficio Liturgico ha predisposto il presente sussidio a beneficio delle comunità parrocchiali della nostra diocesi. La fine di un anno ricorda a ognuno di noi che la storia umana è guidata da Dio. A lui vanno il nostro ringraziamento per i doni ricevuti e la nostra supplica per la vita nuova che sempre egli ci offre. Non c'è modo migliore per concludere un anno se non quello di sostare in preghiera.

Due sono gli atteggiamenti che guidano la celebrazione vespertina del 31 dicembre, come suggerisce anche il testo del *Te Deum* che si canta al termine di essa: la richiesta di perdono e il rendimento di grazie. Entrambi scaturiscono dalla fede, che è il contrario del peccato. La fede nasce infatti dall'ascolto della Parola di Dio, mentre il peccato ne è il rifiuto. La fede ci permette di trasformare anche gli eventi più tristi in occasioni di crescita e di riscoperta dei valori più profondi, a volte assopiti in fondo al cuore. Con la preghiera di fine anno rinnoviamo così il proposito, per il nuovo, non solo di voler accogliere la Parola fatta carne, ma anche di volerla avere costantemente davanti agli occhi come riferimento immutabile e unico del nostro pellegrinaggio terreno.

A Natale abbiamo contemplato il Bambino di Betlemme: ora, mentre sta per iniziare il cammino di un nuovo anno, lasciamoci prendere per mano da questo Bambino; non temiamo, fidiamoci di lui! Nel Natale il nostro animo si apre alla speranza, contemplando la gloria divina nascosta nella povertà di un Bambino avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia: è il creatore dell'universo, ridotto all'impotenza di un neonato! Accettare questo paradosso, il paradosso del Natale, è scoprire la verità che rende liberi, l'amore che trasforma l'esistenza. Dio è così grande che può farsi piccolo. Nella notte di Betlemme il Redentore si fa uno di noi per esserci compagno sulle strade insidiose della storia. Accogliamo la mano che egli ci tende: è una mano che nulla vuole toglierci, ma solo donare. Lasciamoci guidare da lui nel nuovo anno e in tutta la nostra vita.

Il direttore dell'Ufficio Liturgico
padre **Ezio Casella** Ofm

Preparazione al ringraziamento

Pronunciata l'orazione dopo la comunione, il Celebrante dice:

Prima di accogliere il nuovo anno, salutiamo quello che sta per concludersi. Eccoci, Signore, davanti a te. Vogliamo ringraziarti perché, facendoci contemplare la povertà del raccolto, ci aiuti a capire che senza di Te non possiamo far nulla. Tu non ti fermi di fronte ai nostri insuccessi, alle nostre pesche infruttuose, non hai paura dei nostri fallimenti e continui a chiamarci, a darci fiducia. Sulla soglia del nuovo anno, Signore Gesù, ci lasciamo scaldare dalle tue parole, «Non temere», e affidiamo a te i desideri e i timori circa l'anno nuovo.

Preghiamo insieme, a cori alterni, con le parole del salmo 90, per meditare sulla caducità della natura umana, anelanti dello sguardo amorevole di Dio.

Salmo 90

Preghiera di Mosé, uomo di Dio

Signore, tu sei stato per noi un rifugio *
di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti †
e la terra e il mondo fossero generati, *
da sempre e per sempre tu sei, Dio.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere *
e dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

Ai tuoi occhi, mille anni †
sono come il giorno di ieri che è passato, *
come un turno di veglia nella notte.

Li annienti: li sommergi nel sonno; *
sono come l'erba che germoglia al mattino:

al mattino fiorisce, germoglia, *
alla sera è falciata e dissecca.

Gli anni della nostra vita sono settanta, *
ottanta per i più robusti,

ma quasi tutti sono fatica, dolore; *
passano presto e noi ci dileguiamo.

Insegnaci a contare i nostri giorni *
e giungeremo alla sapienza del cuore.

Volgiti, Signore; fino a quando? *
Muoviti a pietà dei tuoi servi.

Saziaci al mattino con la tua grazia: *
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni di afflizione, *
per gli anni in cui abbiamo visto la sventura.

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera *
e la tua gloria ai loro figli.

Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio: †
rafforza per noi l'opera delle nostre mani, *
l'opera delle nostre mani rafforza.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Acclamazioni

Il Celebrante:

Consapevoli che, come dice san Paolo,
«tutto concorre al bene di coloro che amano Dio»,
affidiamo alla misericordia del Padre,
per intercessione di Maria,
tutte le situazioni che hanno segnato le pagine della nostra storia,
insieme ai momenti e alle persone
che hanno contribuito a ridare speranza ai nostri giorni.

Il lettore:

A ogni invocazione ripetiamo:

℟. Ti rendiamo grazie, Signore!

L'assemblea ripete: Ti rendiamo grazie, Signore!

Il lettore:

1. Per i giorni lieti e tristi che ci hai donato. **℟.**
2. Per le persone che hanno riacceso in noi la speranza. **℟.**
3. Per la fede che ci ha sostenuto nei momenti difficili. **℟.**
4. Per i bambini che in questo anno sono venuti alla luce. **℟.**
5. Per quanti non sono stati indifferenti alla sofferenza dei fratelli. **℟.**
6. Per quanti hanno donato le loro cure a chi era nella malattia. **℟.**

Azione di grazie

Il Celebrante:

Non potremo mai ringraziarti, o Dio,
per quanto fai per noi.
Non abbiamo canti
che possano dire e celebrare tutti i tuoi doni.
Ci resta solo di unirci al coro degli angeli
e cantare con loro l'inno della tua gloria.

TE DEUM

Te Deum laudámus: * te Dóminum confitémur.
Te ætérnum Patrem, * omnis terra venerátur.
Tibi omnes ángeli, *
tibi cæli et univérsæ potestátes:
tibi chérubim et séraphim *
incessábili voce proclamant:

Sanctus, * Sanctus, * Sanctus *
Dóminus Deus Sábaoth.
Pleni sunt cæli et terra * maiestátis glóriæ tuæ.
Te gloriósus * Apostolórum chorus,
te prophetárum * laudábilis númerus,
te mártýrum candidátus * laudat exércitus.
Te per orbem terrárum *
sancta confitétur Ecclésia,
Patrem * imménsæ maiestátis;
venerándum tuum verum * et únicum Fílium;
Sanctum quoque * Paráclitum Spíritum.

Tu rex glóriæ, * Christe.
Tu Patris * sempitérnus es Filius.

Tu, ad liberándum susceptúrus hóminem, *
non horruísti Virginis úterum.
Tu, devícto mortis acúleo, *
aperuísti credéntibus regna cælórum.
Tu ad dèxteram Dei sedes, * in glória Patris.
Iudex créderis * esse ventúrus.
Te ergo, quæsumus, tuis fámulis súbveni, *
quos pretióso ságuine redemísti.
æténa fac cum sanctis tuis * in glória numerári.

Salvum fac pópulum tuum, Dómine, *
et bénedic hereditáti tuæ.
Et rege eos, * et extólle illos usque in ætérnum.
Per singulos dies * benedícimus te;
et laudámus nomen tuum in sæculum, *
et in sæculum sæculi.
Dignáre, Dómine, die isto *
sine peccáto nos custodíre.
Miserére nostri, Dómine, * miserére nostri.
Fiat misericórdia tua, Dómine, super nos, *
quemádmódu sperávimus in te.
In te, Dómine, sperávi: *
non confúndar in ætérnum.

Oppure:

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

Benedizione e congedo

Il Celebrante impartisce la benedizione e congeda l'assemblea.

COPERTINA:

MADONNA CON BAMBINO
TRA SANTA MARIA MADDALENA E ALTRI SANTI
AFFRESCO (1494-1495)
MARCANTONIO AQUILI
CAPPELLA DI SANT'IGNAZIO
BASILICA CATTEDRALE DI RIETI

A CURA DELL'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO
liturgia@chiesadirieti.it

Impaginazione e grafica
UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI
comunicazioni@chiesadirieti.it



CHIESA
DI RIETI
Ufficio Liturgico